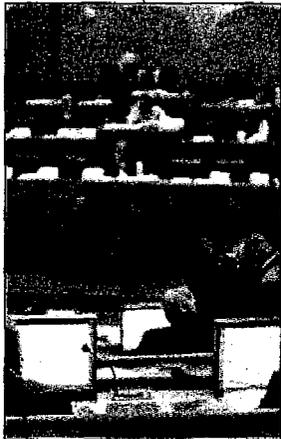


INNOVA LEGGE REGIONALE, VERTICE ALLA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

Riforma consultori, è polemica

La consigliera Tarzia prima firmataria della proposta «in sostegno della famiglia»



Qui sopra, l'aula del Consiglio regionale

Non è ancora approdata in commissione regionale e già fa discutere la proposta di legge di riforma dei consultori del Lazio firmata Olimpia Tarzia, consigliera della Lista Polverini. Una norma, già sottoscritta da oltre 30 consiglieri di maggioranza, che, se approvata, rivoluzionerebbe il sistema dei consultori per ridisegnare funzioni, vocazioni. Con un occhio di riguardo (e sostegno economico) alle strutture private, associazioni e onlus che «promuovono la famiglia». E due principi sanciti sin dall'articolo uno: «La Regione riconosce il valore primario della famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio» e «tutela la vita nascente ed il figlio concepito come membro della famiglia». «Lo scopo non è chiudere i consultori ma renderli più efficaci», spiega la consigliera regionale Isabella Rauti (Pdl). Ma secondo la presidente naziona-

ISABELLA RAUTI (Pdl)

«Lo scopo non è quello di chiudere queste strutture, ma di renderle più efficaci»

le di Arcidonna, Valeria Ajovalasit la proposta di legge è una «follia. E Roberta Agostini, responsabile Salute e Conferenza Donne del Pd rincara la dose: «Una vera e propria crociata con il reale intento di colpire la Legge 194. Promettiamo battaglia».

Tra le funzioni principali individuate per i consultori spiccano: «La preparazione della coppia al matrimonio e alle scelte di maternità e paternità responsabile»; all'esercizio dei doveri della solidarietà familiare» e delle funzioni sociali». «Si fissano importanti principi in ordine alla tutela della vita e del figlio concepito - spiega Tarzia -, già considerato membro della famiglia e ai quali l'azione dei consultori è

chiamata a conformarsi. Nel Lazio - riferisce la consigliera citando «gli ultimi dati disponibili del ministero della Salute» - nel 2008 ci sono stati oltre 13.600 aborti in un anno, il 3,7% dei quali di ragazze tra i 15 e i 17 anni.

«Siamo la seconda regione in Italia per numero di gravidanze interrotte - aggiunge Tarzia - ed è un triste primato».

Secondo Ajovalasit, «la proposta non tiene conto dei grandi mutamenti intervenuti in Italia a livello sociale. Abbiamo ad esempio sempre più famiglie monoparentali: che succede in quei casi, vengono considerate famiglie o no?». E anche la Consulta femminile del Lazio (che entro 20 giorni darà il suo parere ufficiale sul testo della riforma) esprime «dubbi su alcuni punti fondamentali. Questioni - spiega la presidente Donatina Persichetti - che attengono alla prevenzione, alla salute della donna, e al sostegno per quelle persone che scelgono stili di vita diversi dal matrimonio e per le donne sole». Oggi la proposta verrà discussa dalla commissione politiche sociali della Regione Lazio.

ROBERTA AGOSTINI (Conferenza donne Pd)

«Una crociata con l'intento di colpire la legge 194: promettiamo battaglia»

», spiega la consigliera regionale Isabella Rauti (Pdl). Ma secondo la presidente naziona-

